
Le famiglie sono stanche

Autore: Roberto Di Pietro

Fonte: Città Nuova

La terza conferenza nazionale, tra denatalità e precarietà del lavoro. I bambini aiutano i genitori. A gennaio parte il reddito di inclusione. Le amare parole del presidente del Forum famiglie

La legge n° 296 del 27/12/2006, prevede che il governo ogni due anni convochi una Conferenza Nazionale sulla Famiglia per aggiornare e rinnovare il proprio sguardo sui sistemi familiari nel paese. Erano passati **sette anni dall'ultimo appuntamento** e per questo c'era grande aspettativa per l'evento. La terza Conferenza Nazionale sulla Famiglia si è svolta a Roma, ospitata dal Comune nella sede prestigiosa della sala della protomoteca in Campidoglio, con i più alti rappresentanti del Governo: il presidente del Consiglio **Gentiloni** e la sottosegretaria **Boschi**; i ministri dell'economia **Padoan**, del lavoro **Poletti** e della pubblica istruzione **Fedeli**; c'erano la presidente della Camera **Boldrini**, il presidente dell'Inps **Boeri** ed il presidente dell'Istat **Alleva** e molte altre autorità ufficiali. Vero interlocutore del governo e co-protagonista di questa Conferenza era il **Forum Nazionale delle Associazioni Familiari**, rappresentante autentico del mondo e degli interessi e della vita delle famiglie italiane con le sue 47 associazioni nazionali confederate ed i 18 forum regionali e locali che rappresentano altre 564 associazioni. La presidente della Camera lancia l'allarme sulla denatalità e sulla precarietà del lavoro. In Italia, nel 2015, sono nati 485.780 bambini ed il tasso di natalità, per la prima volta sotto il mezzo milione, è il più basso in assoluto nel nostro paese, compresi i periodi di guerra. **La denatalità è una vera emergenza**, oggi. Anche l'altro dato è significativo: in Italia lavora meno del 50% delle donne, solo la Grecia fa peggio di noi in Europa. L'intervento del Presidente Gentiloni è apprezzato da tutti: «Negli ultimi 10 anni la tenuta del nostro sistema paese è stata assicurata da alcuni pilastri fondamentali e tra questi, certo, le nostre famiglie. A mio avviso, la prima cosa che deve fare una conferenza nazionale sulla famiglia è dire **grazie alla famiglia**. Da gennaio – ha proseguito – il **reddito di inclusione** sarà uno strumento importante nella lotta alla povertà e nella prossima legge di bilancio puntiamo ad arricchirlo». Dunque la famiglia è «il pilastro della Repubblica», è «forte ma servono iniziative perché la famiglia non si indebolisca». Poi il presidente dell'Inps, Tito Boeri ed il presidente dell'Istat Giorgio Alleva con documentatissime relazioni sulle attualità dei problemi del mondo della famiglia. Denatalità e precarietà del lavoro per le famiglie sono comunque i temi che hanno percorso tutte le relazioni del convegno. Lo saranno anche nel pomeriggio, dedicato ai **cinque gruppi di lavoro** su temi specifici ai quali per un anno ha lavorato l'Osservatorio Nazionale, organo del Dipartimento per le Politiche della famiglia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Assai interessante il saluto dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, **Filomena Albano**; è nuova e controcorrente l'affermazione secondo la quale «I bambini aiutano la famiglia». Non solo i nativi digitali, che aiutano i genitori ad addentrarsi nel mondo digitale; non solo i figli di famiglie straniere che aiutano i genitori nell'integrazione. **I bambini aiutano la famiglia**, soprattutto se in crisi, a mantenere l'equilibrio affettivo e l'armonia dei rapporti. E questo non è poco. «I figli non sono un costo ma un bene comune», si afferma, eppure costa fare figli; l'arrivo di un primo figlio riduce di un terzo il reddito familiare già prima della sua nascita. **I minori senza famiglia vengono a diciott'anni abbandonati alla società** senza più alcun aiuto; è alle famiglie che si chiede di intervenire; ci sono poi 18 mila minori non accompagnati nel nostro paese. La legge 47/2017, in vigore da aprile, disegna le misure per affrontare questa nuova vera emergenza, cercando proprio tra le famiglie italiane **"tutori volontari"**. Il secondo giorno riprendono gli interventi del governo ed inizia a delinearsi il quadro di una sostanziale, sottile, amara delusione. Il ministro dell'economia, Padoan, parla delle misure di contrasto alla povertà contenute nella prossima legge di bilancio. Ma il problema delle famiglie è molto più complesso della sola povertà. La ministra Fedeli

propone al Forum l'argomento di proprio interesse: il rilancio del **patto di corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglie. A conclusione dei lavori un bell'intervento del sottosegretario Elena Boschi basato su una buona analisi ma su, ahimè, tante promesse, sogni per il futuro, auspici sulla famiglia, ma nessuna concreta certezza sull'impegno del Governo sulla grande risorsa della società che è la famiglia. Sono intrise d'amarezza le parole del presidente del Forum **Gianluigi De Palo**: «Siamo contenti di aver “costretto” il governo a parlare e a prendere posizione su un tema centrale come la famiglia. La cosa strana che emerge è una sola: siamo tutti d'accordo. Tutti ritengono la famiglia una risorsa insostituibile per il Paese, tutti sono convinti che il problema del crollo della natalità non è più procrastinabile, tutti sono convinti che vada trovata una riforma fiscale che metta al centro le famiglie. Anche il governo, a parole, lo ha più volte ripetuto in questi giorni. Tuttavia siamo profondamente rattristati dal fatto che **c'è sempre qualcosa che viene prima della famiglia**. I soldi si trovano sempre per salvare le banche, così come si sono trovati 10 miliardi per il bonus degli 80 euro elargito a prescindere dai carichi familiari, ma non si riesce mai a trovare le risorse per permettere agli italiani di vivere e non sopravvivere se mettono al mondo un figlio. Come possiamo credere a chi ci promette riforme strutturali nella prossima legislatura se non è in grado di dare un segnale già nella prossima legge di stabilità? Siamo arrivati a un punto di non ritorno – conclude De Palo –, siamo il Paese con più migranti giovani in Europa, siamo il Paese dove fare un figlio è una delle prime cause di povertà... **Le famiglie sono stanche** di supplire alle mancanze dello Stato».